

Il progetto è finalizzato a migliorare le prospettive economiche della produzione artigianale in Egitto. Gli obiettivi specifici del progetto sono quelli di rendere completamente operativa un'organizzazione autogestita dai produttori in grado di sostenere la commercializzazione dei prodotti dei propri membri svolgendo in prima persona le funzioni attualmente svolte dall'organizzazione NSCE, di rafforzare i gruppi produttivi coinvolti tramite l'identificazione di nuovi sbocchi di mercato sul mercato egiziano ed europeo, di aumentare la produzione dei gruppi coinvolti sia qualitativamente che quantitativamente, di aumentare il reddito delle produttrici/produttori coinvolti tramite l'avvio di nuove attività coinvolte, di creare nuove possibilità di lavoro nella produzione artigianale, di creare una rete di sostegno nazionale ed internazionale alle attività dell'organizzazione autogestita.

Per il raggiungimento degli obiettivi del progetto si prevede la realizzazione delle seguenti principali attività; formazione di gruppo, assistenza sul campo, sensibilizzazione - rafforzamento, assistenza finanziaria e fornitura di attrezzature, ricerca, ed associazionismo, promozione e patrocinio.

A fine 1998, con l'arrivo del capo progetto, hanno avuto inizio le attività del programma che nel corso del 1999 hanno dato i seguenti risultati: organizzazione della struttura operativa del programma - organizzazione ombrello -, creazione di una rete di sostegno all'organizzazione dei produttori, arricchimento delle linee di prodotti artigianali e miglioramento della loro qualità, sviluppo di strategie commerciali per le singole associazioni di produttori, individuazioni di nuovi sbocchi commerciali in Europa anche attraverso la rete italiana del commercio equo e solidale e l'organizzazione di mostre in Europa, sono state avviate tre nuove imprese artigianali, ed è stato prodotto un video per promuovere le attività artigianali delle associazioni.

Durante l'anno 2000 si è rinforzata l'organizzazione-ombrello responsabile della commercializzazione dei prodotti. E' stata adottata una strategia di gestione largamente ispirata ai criteri del commercio equo e solidale. Sono state create sedi delle associazioni dei produttori delle varie regioni in grado di sostenere il lavoro quotidiano (incontri, scambi, comunicazione). Sono stati identificati nuovi sbocchi commerciali in Egitto. Si è assicurata la partecipazione a diciannove fiere e baazars in Egitto per i prodotti di 6 gruppi di produttori. E' stato aperto un negozio, in franchising, nella località turistica di Luxor. Sono stati identificati nuovi sbocchi commerciali in Europa per almeno 600 produttori. Si è organizzata un'esportazione "test" di prodotti provenienti da 6 gruppi di produttori tramite la rete italiana del Commercio Equo e Solidale. Sono stati stabiliti contatti, tramite la partecipazione al Medpartenariato Egitto-Unione Europea per altri potenziali esportatori in Italia e in Spagna. E' stato organizzato ed avviato un fondo di rotazione per il finanziamento della produzione. E' stata, infine, arricchita la linea di prodotti per il mercato locale ed avviata una nuova attività artigianale (lavorazione cuoio) con un gruppo di giovani donne del Cairo.

*Tipo di iniziativa:* ordinario

*Canale:* bilaterale

*Gestione:* affidamento imprese

*Settore:* sociale

*Titolo iniziativa:* **Sostegno al programma di sviluppo delle piccole imprese egiziane**

*Importo complessivo:* Lit. 25 miliardi

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* credito d'aiuto

*Ente esecutore:*

*Controparte locale:* Social Fund for Development

Il programma consiste nella creazione di una linea di credito agevolato italiana, originariamente di circa 10 milioni di dollari USA, poi portato a 25 miliardi di lire, per l'acquisto di macchinario italiano, tecnologia e servizi connessi a favore di piccole imprese egiziane. L'obiettivo è di finanziare l'acquisto di macchinario per circa 150 nuove imprese, con un importo medio di 60 mila dollari USA equivalenti. I rimborsi dei beneficiari dovrebbero essere riciclati per formare un fondo rotatorio permanente, da gestire secondo le modalità del SDF.

La motivazione del programma è di alleviare i pesanti oneri sociali indotti dal programma egiziano di aggiustamento strutturale ERSAP. Lo stesso SDF fu quindi costituito essenzialmente in chiave di ammortizzatore sociale, insieme ad altri strumenti, affidati ad enti diversi, con lo stesso scopo.

A giugno 1999, il Comitato Direzionale, ha espresso parere positivo al finanziamento dell'iniziativa per un importo pari a 25 miliardi di lire. Sono stati attivati i contatti fra Mediocredito Centrale e la Central Bank of Egypt per mettere a punto la convenzione finanziaria.

A giugno 2000 è stata approvata dal Comitato Direzionale lo slegamento parziale del credito fino ad una percentuale massima del 50% inoltre è stata richiesta dal SDF la possibilità di attivare un contratto, a valere sul credito di aiuto, di assistenza tecnica italiana a supporto della gestione del programma.

*Tipo di iniziativa:* ordinario

*Canale:* bilaterale

*Gestione:* affidamento imprese

*Settore:* sociale

*Titolo iniziativa:* **Costituzione di un impianto di potabilizzazione delle acque ad Hamul - II fase**

*Importo complessivo:* Lire 15,47 miliardi

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* credito d'aiuto

*Ente esecutore:* da definire tramite gara

*Controparte locale:* NOPWASD (Organizzazione Nazionale per l'Acqua Potabile e le Acque di Scarico)

Obiettivo generale del progetto è quello di contribuire a soddisfare la domanda quotidiana di acqua potabile nel Governatorato di Kafr el Sheik. Tale obiettivo si intende raggiungerlo sia ampliando l'attuale capacità dell'impianto di potabilizzazione delle acque di Hamul da 600 l/s a 1200 l/s sia riducendo le perdite dell'impianto fino ad un tasso fisiologico del 15% del flusso.

Molte delle strutture civili realizzate nella prima fase di realizzazione dell'impianto di Hamul forniscono lo spazio sufficiente per l'installazione di macchinari e attrezzature necessari all'ampliamento, così come le interconnessioni elettriche ed idrauliche tra le strutture della prima e della seconda fase sono state già fornite nella prima fase.

A marzo 2000 il Comitato Direzionale ha espresso parere favorevole al finanziamento dell'iniziativa. Si è in attesa di conoscere gli esiti della gara

internazionale attualmente in corso di esecuzione ad opera delle Autorità egiziane competenti.

*Tipo di iniziativa:* ordinario

*Canale:* bilaterale

*Gestione:* diretta

*Settore:* ambiente

*Titolo iniziativa:* **005782 - Componente Culturale del programma ambiente**

*Importo complessivo:* Lire 1.037.650.000 € 535.901,501

*Fondi in loco:* Lit. 839.050.000 € 433.333,161

*Tipologia:* dono

*Ente esecutore:* DGCS

*Controparte locale:* Ministero della Cultura - Supreme Council of Antiquities  
(SCA)

Il progetto è finalizzato alla produzione di mappe di rischio ambientale dovuto alla pressione antropica per mezzo del monitoraggio dello stato dei monumenti nell'area di Saqqara. Nel 2000 si è firmato l'addendum al Memorandum of Understanding del Programma Ambiente relativo al progetto in parola, inoltre è stato redatto ed approvato dalle parti un piano iniziale delle attività che sono iniziate nel mese di luglio. Il piano delle attività prevede la realizzazione di una mappa dei rischi ambientali relativi al sito archeologico di Saqqara e più dettagliatamente di tre tombe ed è stato aperto un ufficio dotato di attrezzatura informatica e si è reclutato il personale locale necessario allo svolgimento delle attività, si è acquistato, inoltre, un veicolo di servizio.

Nell'anno si sono susseguite diverse missioni di esperti del settore volte soprattutto ad impostare il lavoro degli omologhi egiziani e dare le direttive per la raccolta dati necessaria alla realizzazione della mappa del rischio di Saqqara.

*Tipo di iniziativa:* ordinario

*Canale:* bilaterale

*Gestione:* diretta

*Settore:* sanità

*Titolo iniziativa:* **Programma di sostegno alla riforma sanitaria**

*Importo complessivo:* Lit. 3,14 miliardi

*Fondi in loco:* Lit. 1,69 miliardi

*Tipologia:* dono

*Ente esecutore:* DGCS

*Controparte locale:* Ministero della Sanità

In linea con la strategia generale del Ministero della sanità egiziano, il programma di sostegno alla riforma sanitaria sarà realizzato nelle aree dove la cooperazione italiana in campo sanitario è ben radicata essendo presente ed attiva da molti anni, a livello centrale, regionale e distrettuale.

Obiettivo generale del programma è quello di migliorare le condizioni di salute delle popolazioni nel Governatorato di Behera e nei Distretti di Dishna ed Arment del Governatorato di Qena, rendendo operativa la riforma sanitaria nazionale.

Gli obiettivi specifici sono di contribuire al processo di formulazione e definizione della riforma sanitaria in Egitto, di definire le aspettative del personale sanitario e della comunità nell'ambito della riforma sanitaria, di orientare il personale sanitario ad applicare la riforma sanitaria nelle aree progettuali, di assistere il Ministero della Sanità egiziano nella realizzazione delle attività previste nei piani sanitari con particolare riferimento all'operatività del "Basic Benefit Package" e dei "Basic Public Health Services" di facilitare la formulazione di proposte operative per garantire le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dei piani sanitari e di diffondere i contenuti della riforma sanitaria tra la popolazione delle aree progettuali.

Durante l'anno 2000 il Comitato Direzionale ha approvato il finanziamento del programma ed a fine anno si è proceduto alla firma del relativo accordo tra il Governo Italiano e quello della Repubblica Araba d'Egitto.

Dato il sinergismo esistente tra questo programma ed il programma di medicina rurale, che si sta avviando verso la sua positiva conclusione, sono già state avviate le prime attività relative alla riconversione dei Centri di salute così come indicato dal processo di riforma sanitaria in Egitto.

*Tipo di iniziativa:* ordinario

*Canale:* multilaterale

*Gestione:* affidata

*Settore:* sociale

*Titolo iniziativa:* **006177 - Sistema di gestione integrato informazioni su Emigrazione**

*Importo complessivo:* Lire 3.108.989.780 € 1.605.659,2

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* dono

*Ente esecutore:* IOM – International Organization for Migration

*Controparte locale:* Ministero del Lavoro e dell'Emigrazione

Obiettivo generale del progetto è quello di rafforzare le capacità istituzionali e tecniche del Governo egiziano nella corretta gestione del settore emigrazione. Il progetto intende realizzare un sistema informativo integrato in grado di assicurare le seguenti principali operazioni, collazione dei dati da fonti primarie e secondarie, immagazzinamento, aggiornamento e recupero dei dati per analisi e comunicazioni ed informazione, disseminazione dei dati ai "target groups". L'approccio della raccolta dati sarà multidisciplinare e l'intero processo sarà partecipativo ed interattivo.

Il possesso e la sistematizzazione dei dati permetteranno di localizzare la Comunità egiziana all'estero, aiutando a meglio definirne il profilo e quindi a facilitarne il contatto.

La disseminazione delle informazioni permetterà agli emigrati all'estero di acquisire informazioni sulle condizioni di lavoro, sulle procedure e le opportunità di trovare un lavoro e sui loro diritti/doveri.

Attraverso il sistema informativo gli espatriati saranno tenuti aggiornati sugli sviluppi socio-economici del loro Paese e sulle opportunità di investimento.

Particolare rilievo sarà rivolta dal progetto alla "capacity building" delle istituzioni pubbliche egiziane coinvolte nella realizzazione del progetto.

La controparte riceverà, infatti, supporto materiale e tecnico e sarà adeguatamente formata e preparata a ricevere l'intero know-how del progetto in modo che ne sia

assicurata la sua sostenibilità anche dopo la fine delle attività di assistenza tecnica del progetto.

Nel 2000, il Comitato Direzionale ha approvato il finanziamento dell'iniziativa ad ottobre è stato firmato l'Accordo fra il Governo italiano e lo IOM di Ginevra ed a novembre è stato firmato l'Accordo fra lo IOM e il Ministero del Lavoro e dell'Emigrazione. Sono state avviate da parte dello IOM le procedure per la selezione del capo progetto si è attualmente in attesa di conoscere il nominativo del candidato prescelto. L'inizio delle attività del progetto è previsto per i primi mesi del 2001 con l'arrivo del capo progetto in Egitto.

*Tipo di iniziativa:* ordinario

*Canale:* multilaterale

*Gestione:* affidata

*Settore:* patrimonio culturale

*Titolo iniziativa:* **006178 – Supporto alla Biblioteca Alessandrina**

*Importo complessivo:* Lire 1.850.000.000 € 955.445,263

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* dono

*Ente esecutore:* UNESCO

*Controparte locale:* GOAL-General Organization for Alexandria Library

Il progetto ha come obiettivo generale quello di contribuire all'avvio e alla gestione della Biblioteca Alessandrina, il progetto si articola in due componenti.

La prima componente ha l'obiettivo di preparare il regolamento e le procedure interne, addestrare i futuri managers della Biblioteca, impostare la politica degli acquisti e infine consegnare ad uno staff manageriale egiziano la Biblioteca funzionante. L'attività consiste nel fornire il direttore della Biblioteca per tre anni, il suo assistente per un anno, altre missioni brevi di specialisti e organizzare due simposi internazionali. Completa l'assistenza al management l'acquisto di un certo numero di fotocopiatrici per l'intera Biblioteca.

La seconda componente consiste nell'equipaggiare l'area del laboratorio di restauro, articolata in 12 vani su un'area prevista di circa 1.000 mq, con macchinario, attrezzatura e mobili destinati al restauro di documenti antichi e nell'addestramento, in Alessandria ed in Italia, del personale di laboratorio.

Il finanziamento del progetto è stato approvato a luglio 2000, attualmente è in corso la finalizzazione dell'accordo con l'UNESCO e la selezione del personale. L'inizio delle attività del progetto è previsto per i primi mesi del 2001.

## GIORDANIA

Nel corso del 2000 l'economia giordana ha conosciuto una ripresa con un incremento del IPL di circa il 4%, tale accelerazione è dovuta in parte ai primi risultati del processo di riforme economiche promosso da Re Abdullah II, che hanno favorito importanti investimenti esteri nelle telecomunicazioni, nel turismo e nel settore minerario ed in parte al dato congiunturale dell'aumento dei prezzi del greggio, che ha stimolato la domanda interna dei Paesi del Golfo che sono tra i principali partners commerciali del Regno Hascemita, favorendo un incremento delle esportazioni giordane. A fronte di tali risultati positivi, va tuttavia rilevato come l'attuale livello di crescita sia da considerare ancora insufficiente, soprattutto considerando il permanere di un tasso di incremento demografico superiore al 3% annuo. Occorre inoltre considerare che negli ultimi tre mesi dell'anno la ripresa è stata fortemente rallentata dallo scoppio della "nuova intifada" nei Territori Palestinesi, che ha prodotto una netta contrazione dell'attività turistica, una delle principali fonti di valuta pregiata del paese, che ha indotto maggiore cautela negli investitori esteri, sommandosi al pregiudizio arrecato all'economia giordana dalla perdurante chiusura del mercato iracheno (il più importante sbocco per l'industria locale), si somma inoltre il notevole aumento del deficit della bilancia commerciale (cresciuto di circa il 40% in valore nei primi nove mesi dell'anno), così come del deficit di bilancio (intorno al 7% del PIL), causati entrambi in larga misura dall'aumento del prezzo, seppure "politico", del petrolio iracheno. Infine, nonostante gli accordi di riscadenzamento e di conversione del debito firmati dalla Giordania con la maggior parte dei paesi debitori tra cui Italia, Giappone, Spagna e Francia il livello del debito estero rimane ancora estremamente elevato, circa il 95% del PIL, anche se nel corso della riunione del Club di Parigi del maggio 1999, i Paesi creditori hanno accettato di riscadenzare una quota del debito giordano pari a 780 milioni di dollari.

In generale, i primi due anni di regno di Re Abdullah II si sono caratterizzati per l'impegno del Governo a favore della liberalizzazione dell'economia giordana. Oltre alla presentazione di un pacchetto legislativo volto a favorire la concorrenza tra le imprese, ad agevolare l'accesso agli input ad alto contenuto tecnologico e ad adeguare il sistema produttivo giordano alla normativa internazionale in materia di proprietà intellettuale, questo Governo ha saputo imprimere una netta accelerazione al processo di privatizzazione di importanti società quali l'azienda di Stato per le telecomunicazioni, la compagnia aerea di bandiera e, da ultimo, le due principali società operanti nel settore minerario (Jordan Phosphate Mines Company e Arab Potash Company), il Porto di Aqaba, il settore elettrico e il servizio postale. I proventi della vendita di parte di tali società dovrebbero consentire alla Giordania di finanziare nuove attività di sviluppo economico e sociale, evitando di indebitarsi ulteriormente verso l'esterno.

La liberalizzazione dell'economia giordana rappresenta una delle principali condizioni dell'accordo con il FMI, firmato dalla Giordania nel 1999. Al centro di tale intesa, vi è l'impegno giordano a perseguire serie riforme strutturali nonché una politica di bilancio restrittiva; la legge finanziaria 2001 conferma tale impegno, riducendo il deficit di bilancio programmato di un punto percentuale (dal 7% al 6%). E' inoltre stata introdotta, nel dicembre 2000, la tassa generale sulle vendite.

Il Governo giordano ha altresì proseguito una politica di apertura del mercato giordano al processo di globalizzazione in corso: il 14 aprile 2000 la Giordania è diventata membro del WTO, mentre a settembre è stato firmato un accordo di libero

scambio con gli Stati Uniti (la Giordania è il quarto paese al mondo, dopo Canada, Messico ed Israele, ad aver concluso un FTA con Washington), che si prevede entri in vigore nel primo semestre 2001.

Il dibattito sulle questioni economiche si è intensificato anche grazie alla istituzione della Economic Consultative Commission che dà largo spazio ai giovani imprenditori, con l'incarico di stimolare e monitorare l'azione del Governo in questo settore. La Giordania punta ad attivare un processo virtuoso che, sulla spinta di un maggiore ottimismo degli operatori economici e di un ambiente aperto alle sfide della globalizzazione, porti ad una effettiva ripresa dell'economia giordana. E' cospicua in questo contesto la promozione del Paese quale possibile "hub" tecnologico per il Medio Oriente, suscitando l'interesse di importanti Società quali "IBM" e "Microsoft" che si sono impegnate a fornire assistenza tecnica e finanziaria per lo sviluppo di questo settore.

L'Italia è tra i principali Paesi donatori nei confronti della Giordania ed ha una ormai lunga tradizione di cooperazione con tale paese, particolarmente apprezzata dalle autorità locali. Il primo accordo di cooperazione tra Giordania e Italia fu firmato nel 1965.

Il nuovo programma di cooperazione bilaterale per il triennio 2000-2002 è stato finalizzato con la firma del relativo Memorandum d'Intesa il 25 gennaio 2000. Esso comprende le priorità fissate dalle Autorità giordane e condivise dal Governo italiano: l'approvvigionamento idrico, l'ambiente, la sanità, la lotta contro la povertà, le riforme economiche. Il protocollo inoltre riconosce l'importanza delle ONG nello sviluppo socioeconomico e sostiene una loro maggiore partecipazione in questo settore, soprattutto nel settore della lotta contro la povertà, il rafforzamento della posizione della donna e altri campi prioritari. Nell'ambito di tale programma, l'Italia finanzia nuovi progetti di sviluppo per 170 miliardi di lire, di cui 10 a dono e 160 a credito d'aiuto. Il 45% delle risorse disponibili sarà impegnato in progetti nel settore idrico. Occorre inoltre tenere presente che il 22 giugno 2000 è stato firmato un accordo per la conversione del debito bilaterale giordano (circa 78 miliardi di lire) derivante da pregressi crediti d'aiuto, che permetterà ad Amman di disporre di risorse aggiuntive in valuta locale a favore di progetti di sviluppo elencati in una lista concordata tra le parti; mentre il 28 febbraio 2000 è stato firmato il menzionato accordo per il riscadenziamento delle rate del debito giordano in scadenza nel periodo 1999-2001, per un valore di circa 20,6 milioni di dollari.

## INIZIATIVE IN CORSO

*Tipo d'iniziativa:* ordinario

*Canale:* bilaterale (cofinanziamento Banca Mondiale)

*Gestione:* diretta

*Settore:* infrastrutture

*Titolo iniziativa:* **"Restructuring of Greater Amman's Water Supply System Project"**

*Importo complessivo:* Lit. 36 miliardi

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* credito d'aiuto

*Ente esecutore:* Mediocredito Centrale

*Controparte locale:* Ministero dell'Acqua e dell'Irrigazione (Water Authority of Jordan)

A seguito della conclusione, nell'ottobre 1999, della fase di progettazione e di preparazione dei capitolati d'appalto per l'esecuzione dei lavori (affidata, a seguito di una apposita gara, alla società Italconsult), si è resa necessaria l'effettuazione di una missione tecnica ad Amman da parte della DGCS per accelerare il lancio della gara.

La missione, che ha avuto luogo a luglio, ha consentito di raggiungere un accordo su alcune clausole specifiche della gara (arbitrato, litigation history, criteri di valutazione delle offerte) e di preparare la versione finale dell'avviso di gara e dell'annessa documentazione (in particolare le "Instructions to tenderers"). Tali documenti sono stati quindi formalmente trasmessi dalle autorità giordane al Ministero degli Affari Esteri per la pubblicazione della gara, che ha avuto luogo il 13 settembre. Il 28 novembre è scaduto il termine per la presentazione delle offerte all'esame delle autorità giordane.

*Tipo d'iniziativa:* ordinario

*Canale:* bilaterale

*Gestione:* affidata

*Settore:* sviluppo socio-economico

*Titolo iniziativa:* **004541 - "Programma di sviluppo rurale nel Governatorato di Irbid"** (delib.1998)

*Importo complessivo:* Lit. 1.949.981.000 €1.007.081,1

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* dono

*Ente Esecutore:* ONG "Ricerca e cooperazione"

*Controparte locale:* Jordanian Hascemite Fund for Human Development (JOHUD)

Il progetto, la cui esecuzione è iniziata nel 1998, si articola nella costruzione di due centri per attività di sostegno alle comunità rurali e nella erogazione di crediti per la realizzazione di microprogetti nel settore agricolo. La realizzazione delle infrastrutture è terminata a febbraio 2000, mentre nei mesi successivi sono state consegnate ed installate le attrezzature per gli uffici e gli asili dei due centri, nonché i laboratori ed il materiale didattico per lo svolgimento di corsi pratici di meccanica agricola. Il JOHUD ha altresì concluso le procedure di selezione e formazione del relativo personale.

I primi microcrediti sono stati erogati solo nel mese di novembre, mentre il 13 dicembre ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione dei due Centri, alla presenza della Principessa Basma e dell'Ambasciatore Jedrkiewicz.

Si rende probabile la richiesta di una proroga del progetto, la cui conclusione è prevista per il luglio 2001, al fine di assicurarne una adeguata sostenibilità.

*Tipo d'iniziativa:* ordinario

*Canale:* multilaterale

*Gestione:* affidamento organismi internazionali

*Settore:* formazione

*Titolo iniziativa:* **005330 - "Assistenza al Centro di formazione nel settore dell'artigianato di Salt"** (del260/98)



*Importo complessivo:* Lit. 3.221.000.000 € 1.658.859,5

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* dono

*Ente esecutore:* OIL

*Controparte locale:* Noor Al Hussein Foundation (NHF)

Si tratta della terza fase di un progetto iniziato nel 1987 con finanziamento italiano, mentre le prime due fasi sono state finalizzate alla creazione del Centro Artigianale di Salt ed all'avvio delle prime attività di formazione, la terza (la prima affidata all'OIL) mira al recupero del patrimonio sociale, culturale ed economico di Salt attraverso lo sviluppo delle attività artigianali tradizionali, secondo un approccio integrale.

A seguito del versamento della prima tranche del finanziamento, all'inizio di luglio ha avuto luogo una missione tecnica della DGCS per un accordo tra l'OIL e la NHF in merito ai meccanismi decisionali, di finanziamento, di monitoraggio e di valutazione del progetto stesso. Tale accordo, firmato ad ottobre, prevede un ruolo attivo della nostra Ambasciata ad Amman.

*Tipo d'iniziativa:* ordinario (da controllare)

*Canale:* bilaterale

*Gestione:* diretta

*Settore:* infrastrutture

*Titolo iniziativa:* **“Community Infrastructure Programme”**

*Importo complessivo:* Lit. 46 miliardi

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* credito d'aiuto

*Ente esecutore:* DGCS

*Controparte locale:* Ministero dell'Acqua e dell'Irrigazione (Water Authority of Jordan)

Il progetto, approvato dal Comitato Direzionale nel giugno 1999, è destinato a finanziare i servizi di ingegneria, la realizzazione dei lavori e la fornitura di assistenza tecnica relativi ai sistemi di raccolta e depurazione dei reflui delle aree dei campi profughi di Talbieh, Jerash e Sukhna, alla periferia di Amman.

Nel corso del 2000 l'attività istruttoria per la preparazione della documentazione di gara per i lavori di Talbieh e la relativa supervisione e per la progettazione dei sistemi di Jerash e Sukhna ha subito un ritardo, a causa delle modifiche richieste dalla Water Authority in occasione di una missione tecnica della DGCS, effettuata a luglio.

A seguito di una seconda missione tecnica effettuata a dicembre, la documentazione è stata finalizzata e le autorità giordane si sono impegnate a trasmetterne copia al Ministero degli Affari Esteri per la pubblicazione della gara.

*Tipo d'iniziativa:* ordinario

*Canale:* bilaterale

*Gestione:* promosso

*Settore:* sviluppo socio-economico

*Titolo iniziativa:* **006210 - “Progetto di sviluppo rurale e gender extension nel Governatorato di Kerak” (del.116/99)**

*Importo complessivo:* Lit. 1.195.466.400 € 617.406,869

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* dono

*Ente esecutore:* ONG "Ricerca e Cooperazione"

*Controparte locale:* Queen Alia Fund For Social Development (QAF)

Il progetto, iniziato nell'ottobre del 2000, mira alla valorizzazione del ruolo delle donne nelle aree rurali tramite attività di educazione rivolte alle comunità, alla formazione professionale, all'assistenza tecnica e finanziaria per favorire la micro-imprenditorialità in ambiente rurale.

In concreto le azioni previste consisteranno in:

- Diffusione delle motivazioni e della filosofia alla base del progetto, dei suoi temi e obiettivi, tramite incontri nelle scuole dell'area.
- Corsi di formazione sui diritti delle donne nei centri del QAF
- Introduzione di tecnologie appropriate per la riduzione dei tempi di lavoro e aumentare la qualità del lavoro femminile in casa.
- Organizzazione di corsi tecnici per le donne che operano nell'agricoltura e nelle attività connesse.
- Concessione di prestiti agevolati per le donne e le loro associazioni nell'area.

Il progetto si avvale della collaborazione di un cooperante capo progetto.

*Tipo d'iniziativa:* ordinario

*Canale:* bilaterale (cofinanziamento con la Banca Mondiale)

*Gestione:* diretta

*Settore:* sostegno alla bilancia dei pagamenti

*Titolo iniziativa:* **006428 - "Economic Reform and Development Loan (ERDL III)"** (del.30/99)

*Importo complessivo:* Lit. 20.000.000.000 € 10.329.137

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* credito d'aiuto

*Ente Esecutore:* Mediocredito Centrale

*Controparte locale:* Ministero del Piano e Banca Centrale

L'iniziativa è stata approvata dal Comitato Direzionale a novembre 1999. Durante il 2000, sono stati negoziati con le autorità giordane un Memorandum of Understanding tra i due governi per la concessione del credito e una Convenzione Finanziaria tra Mediocredito Centrale ed il Ministero del piano locale per la definizione dei relativi meccanismi operativi. Entrambi i documenti sono in fase di finalizzazione.

*Tipo d'iniziativa:* ordinario

*Canale:* bilaterale

*Gestione:* diretta/multilaterale

*Settore:* sostegno alle PMI

*Titolo iniziativa:* **006182 - "Sostegno alle piccole e medie imprese"** (del.177/99)

*Importo complessivo:* Lit. 2.000.000.000 € 1.032.913,7 a dono

Lit. 18.000.000.000 € 9.296.224,1 a credito d'aiuto

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* credito d'aiuto/dono

*Ente esecutore:* Mediocredito Centrale/UNIDO

*Controparte locale:* Jordanian Investment Board (JIB) e Banca Centrale

L'iniziativa, approvata dal Comitato Direzionale nel novembre 1999, si articola in una componente a credito d'aiuto per Lit. 18 miliardi e di una componente a dono per circa 2 miliardi di lire. Quest'ultima è destinata a finanziare attività di assistenza tecnica alle piccole e medie imprese giordane, attraverso la costituzione e l'operatività, presso il JIB, di una unità per la promozione degli investimenti sotto la responsabilità dell'UNIDO. Compiti principali di quest'ultima sono quelli, da un lato, di assistere le PMI nella formulazione di progetti imprenditoriali da finanziare con il credito d'aiuto o con altre fonti, e dall'altro quello di contribuire al capacity building in loco, attraverso una continua interazione con il JIB.

La Promotion Investment Unit è stata inaugurata il 25 novembre 2000. Mentre sono stati sostanzialmente finalizzati il Memorandum of Understanding tra i due governi e la Convenzione Finanziaria tra Mediocredito Centrale ed il Ministero del Piano, restano da identificare le banche commerciali giordane che canalizzeranno il credito e lo "spread" che queste potranno applicare nei confronti del destinatario finale del finanziamento.

*Tipo d'iniziativa:* ordinario

*Canale:* bilaterale

*Gestione:* affidato

*Settore:* assistenza tecnica

*Titolo iniziativa:* **006490 - "Rafforzamento della Protezione Civile nel settore della lotta agli incendi"**

*Importo complessivo:* Lit. 629.410.000 € 325.063,136 dono

Lit. 8.706.499.200 € 4.496.531,5 a credito d'aiuto

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* credito d'aiuto/dono

*Ente esecutore:* Mediocredito Centrale/selezionato tramite gara

*Controparte locale:* Civil Defence

L'iniziativa, inserita nel MOU sul Programma di Cooperazione per il triennio 2000-2002 con la Giordania ed approvata dal Comitato Direzionale nel luglio 2000, si articola in una componente a credito fino ad un ammontare a 8,7 miliardi di lire per l'acquisto di veicoli antincendio ed in una componente a dono per un valore di 624 milioni di lire per attività di assistenza tecnica e formazione.

E' in fase di perfezionamento uno scambio di note con le autorità giordane, che costituirà l'accordo esecutivo del progetto, a seguito del quale la controparte dovrà preparare i documenti di gara per la selezione del fornitore dei veicoli antincendio.

*Tipo d'iniziativa:* emergenza

*Canale:* bilaterale

*Gestione:* AGEA (ex AIMA)

*Settore:* aiuti alimentari

*Titolo iniziativa:* **"Fornitura di farina hard red spring"**

*Importo complessivo:* Lit. 1 miliardo

*Fondi in loco:*

E' in fase di perfezionamento uno scambio di note con le autorità giordane, che costituirà l'accordo esecutivo del progetto, a seguito del quale la controparte dovrà preparare i documenti di gara per la selezione del fornitore dei veicoli antincendio.

*Tipo d'iniziativa:* emergenza

*Canale:* bilaterale

*Gestione:* AGEA (ex AIMA)

*Settore:* aiuti alimentari

*Titolo iniziativa:* **"Fornitura di farina hard red spring"**

*Importo complessivo:* Lit. 1 miliardo

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* dono

*Ente esecutore:* società AGMIN ITALY s.r.l. (selezionata tramite gara)

*Controparte locale:* Ministero dell'Industria e Commercio

L'iniziativa è stata approvata nel luglio 1999 per rispondere agli appelli delle autorità giordane, motivati dalla situazione di eccezionale siccità che stava attraversando il paese. Nonostante le continue sollecitazioni da parte giordana, la gara è stata bandita con diversi mesi di ritardo e l'aggiudicazione della fornitura alla AGMIN ha avuto luogo nel mese di ottobre 2000. Il clima di tensione venutosi a creare nell'area a seguito dello scoppio della "nuova intifada" nei Territori Palestinesi ha ulteriormente rallentato l'iter di consegna della farina, che è prevista arrivare in Giordania attraverso il territorio di Israele.

## LIBANO

L'anno 2000 per il Libano è stato caratterizzato da due grandi eventi politici: il ritiro totale ed improvviso, avvenuto il 25 maggio, delle truppe israeliane dai territori del Libano Sud che occupavano da 24 anni e le elezioni legislative che hanno riportato Hariri in forza sulla scena politica dopo aver governato a capo dal 1992 al 1998.

Ed è proprio il primo governo Hariri del 1992 che, al termine della guerra civile, ha accordato la priorità al processo di ricostruzione nel quadro del cosiddetto piano "Horizon 2000". Un piano ambizioso che nei primi anni ha determinato un boom economico dovuto al processo di ricostruzione, agli investimenti esteri provenienti in gran parte dalla diaspora libanese (che trovava impiego soprattutto nei buoni del tesoro altamente remunerativi e nell'immobiliare destinato ad una clientela con alto potere acquisitivo) e ad una maggiore stabilità finanziaria comunque strettamente correlata al processo di pace Siro-Libano-Israeliano. Tuttavia, a decorrere dal 1995, il ritmo di crescita del PIL (in Libano il settore privato contribuisce nella misura del 90% alla formazione del PIL) ha iniziato a mostrare segni di rallentamento. Questo andamento è stato determinato da un affievolirsi degli investimenti produttivi privati penalizzati dagli elevati tassi d'interesse indotti dal continuo aumento del debito pubblico che ha raggiunto circa 24 miliardi di dollari (di cui 75% si riferiscono al debito interno e 25% al debito estero a sua volta suddiviso in 31,65% per crediti bilaterali e multilaterali destinati al processo di ricostruzione e 69,35% in Buoni del tesoro -Eurobonds - detenuti al 90% da libanesi) superando così il 140% del PIL e degli squilibri indotti dalla politica liberista.

Ciò aveva portato, alla fine del 1998, il neo costituito governo di Selim Hoss a fissare fra le primissime priorità di governo l'avvio di una politica di stabilizzazione macroeconomica (austerità di bilancio, riforma fiscale) e di moralizzazione del settore pubblico. Nonostante ciò l'economia libanese degli ultimi due anni ha segnalato un trend negativo assumendo così un carattere recessivo cronico che è stato determinato da un calo degli investimenti pubblici e privati, un rallentamento generale delle attività produttive ed un acuitarsi delle tensioni sociali. Inoltre la politica di risanamento della spesa pubblica, effettuata con una drastica riduzione dei finanziamenti destinati ai progetti infrastrutturali, ha causato una battuta d'arresto nel processo di ricostruzione.

L'attuale governo, scaturito dalle elezioni dell'autunno 2000, ha articolato un nuovo piano di risanamento socio-economico ed amministrativo. Alcune misure in tal senso sono già state prontamente adottate (abbattimenti tariffari, nuove leggi doganali, politica dell'open-skies, rilancio del settore commerciale internazionale). Se a queste si aggiungesse una ritrovata fiducia da parte degli investitori locali e stranieri (soprattutto della diaspora libanese) nelle misure tese a favorire gli investimenti produttivi diretti, si potrebbero ricreare le condizioni che hanno caratterizzato il miracolo libanese dell'anteguerra e rilanciare nuovamente il processo di ricostruzione del Paese.

La cooperazione italiana a partire dal 1983 aveva messo a disposizione del Governo libanese 30 milioni di dollari per un programma di ricostruzione come espressione dell'impegno a favore del processo di pacificazione nel Paese. I rapporti di cooperazione bilaterale sono poi proseguiti sulla base di un Accordo firmato a Roma nel febbraio 1992 e ratificato dalle autorità libanesi nel febbraio 1993. Concordato con il Consiglio libanese per lo Sviluppo e la Ricostruzione (CDR), il programma prevedeva finanziamenti per 194 miliardi di lire, di cui 115 a credito d'aiuto e 79 a dono.

Il programma articolato in una serie di progetti riguardanti i settori prioritari dell'energia, delle telecomunicazioni, dei trasporti, delle risorse idriche, dell'ambiente, della sanità e della formazione si proponeva di contribuire alla ricostruzione del Paese con iniziative di elevata incidenza sociale che tornassero a beneficio di tutte le comunità etniche e religiose. Nel corso del 1995, è stato deliberato un progetto, a dono, volto alla riabilitazione di un ospedale e di alcuni centri sanitari. Nello stesso anno sono state completate alcune iniziative a dono ed a credito d'aiuto nel settore idrico ed è stato avviato un progetto di grande rilievo a credito d'aiuto volto alla riabilitazione della centrale elettrica di Zouk.

Nel marzo del 1996, a seguito di una riunione tra delegazioni del CDR (Consiglio dello Sviluppo e della Ricostruzione libanese) e della Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo, è stato rivisto l'intero programma per renderlo più corrispondente alle necessità ed esigenze del programma di ricostruzione libanese. Un nuovo programma di cooperazione, sottoscritto dalle parti nell'agosto del 1997, sostituisce quello concordato nel 1992, prevedendo un iniziale finanziamento a credito d'aiuto per 65 miliardi di lire sul canale bilaterale e 32 miliardi di lire di finanziamento parallelo con la Banca Mondiale.

Sul canale dei doni sono stati riconfermati i 10 miliardi di lire (già previsti nel programma 1992) destinati al settore sanitario per la riabilitazione di ospedali governativi e centri sanitari nel Nord del Paese, e sono stati concessi altri 2 miliardi di lire a dono per la realizzazione di un progetto nel settore agricolo. Il 24 aprile del 1998 è stato firmato un "**Memorandum d'intesa**" per un nuovo programma di cooperazione tecnica e finanziaria per il periodo 1998-2000. Esso prevede la concessioni di crediti d'aiuto per un importo complessivo di 160 miliardi di Lire (120 + 40) da utilizzare nei settori del ciclo integrato dell'acqua, dell'ambiente, delle agro-tecnologie e dell'assistenza tecnica, e la concessione di doni per un valore di 4,4 miliardi di Lire principalmente per iniziative nel settore sanitario ed in quello agricolo. La ratifica di questi due ultimi accordi bilaterali di cooperazione (1997 e 1998), da parte del Parlamento libanese, è avvenuta il 23 febbraio 1999.

#### INIZIATIVE IN CORSO

*Tipo d'iniziativa:* ordinario

*Canale:* bilaterale

*Gestione:* diretta

*Settore:* sanitario

*Titolo iniziativa:* **Assistenza Tecnica al Ministero della Sanità Pubblica libanese**

*Importo complessivo:* Lit. 800 milioni

*Fondi in loco:* Lit. 300 milioni

*Tipologia:* dono

*Ente esecutore:* DGCS

*Controparte locale:* Ministero della Sanità Pubblica

Il progetto è iniziato nel Gennaio 1997 con l'assegnazione di un esperto in sanità pubblica presso il Ministero locale con compiti di assistenza tecnica in aree legate alla riabilitazione del sistema sanitario pubblico. Il progetto è stato esteso, a seguito dell'accordo dell'Aprile 1988, per un secondo biennio (1999-2000). Dal 1997

ad oggi fra le varie attività previste dall'iniziativa si possono citare 3 ricerche, 2 Conferenze Italo-Libanesi, 7 seminari, la costituzione di un Centro di documentazione sulle politiche sanitarie, relazioni e analisi pertinenti alla riorganizzazione degli ospedali pubblici, contributi alle politiche del farmaco, delle tecnologie sanitarie, del finanziamento del sistema sanitario, delle attività di assistenza ambulatoriale e di base.

*Tipo d'iniziativa:* ordinario

*Canale:* bilaterale

*Gestione:* diretta

*Settore:* sanitario e formazione

*Titolo iniziativa:* **006185- Progetto nazionale per la formazione permanente del personale infermieristico e diploma di infermiere educatore**

*Importo complessivo:* Lit. 2,362 miliardi € 1.219.871,1

*Fondi in loco:* Lit. 1,522. miliardi € 786.047,400

*Tipologia:* dono

*Ente esecutore:* DGCS

*Controparte locale:* Ministero della Sanità Pubblica

Il progetto, il cui obiettivo è di contribuire al miglioramento della qualità dell'assistenza infermieristica negli ospedali, è iniziato nel gennaio del 2000. Esso prevede la costituzione di una rete di 45 Centri di formazione permanente negli ospedali e l'istituzione di un corso post-universitario per 135 infermieri formatori presso la facoltà di Salute Pubblica dell'Università Libanese.

Nel 2000 sono state realizzate le seguenti attività: ricerca in 45 ospedali per identificare i bisogni formativi del personale infermieristico, identificazione delle prime 30 Unità di Formazione Permanente, di cui le prime 15 saranno istituite nel 2001 e le restanti nel 2002; programmazione per gennaio 2001 del corso di Master, della durata di 18 mesi, per i primi 45 infermieri formatori presso l'Università Libanese - Facoltà di Salute Pubblica. L'attività si è svolta tramite l'acquisto di libri e programmi educativi e con la realizzazione di una libreria nazionale per gli infermieri presso l'Università Libanese e fornitura di ausili educativi e computers all'Università Libanese.

Nel dicembre 2000 ha avuto inizio il primo ciclo di corsi di formazione on-the-job in 13 ospedali governativi.

*Tipo d'iniziativa:* ordinario

*Canale:* bilaterale

*Gestione:* diretta

*Settore:* sanitario e formazione

*Titolo iniziativa:* **005535 - Potenziamento degli Ospedali della Palestinian Red Crescent Society**

*Importo complessivo:* Lit. 4.668.410.685 € 2.411.032,9

*Fondi in loco:* Lit. 2.514.799.250 € 1.298.785,4

*Tipologia:* dono

*Ente esecutore:* DGCS

*Controparte locale:* PRCS (Palestinian Red Crescent Society)

Il programma era stato inizialmente affidato all'UNRWA, ma a seguito di una mancata adesione di detta organizzazione è stato gestito direttamente dalla DGCS. E' iniziato nell'aprile del 1997 e nel 1999 è stato rifinanziato per la terza volta (Atto n. 261 del 06.07.1999 Lit. 1.827.899.250 per la durata di 3 anni, di cui Lit. 425.479.000 quali fondi di gestione in loco per l'anno 1999-2000). Nel corso del 2000 sono continuati i corsi di formazione autogestita per gli infermieri della PRCS. Nel periodo agosto 1999 - dicembre 2000 sono stati spesi circa 350 milioni. I restanti 75 milioni saranno spesi nel corso del 2001 per l'acquisto di attrezzature destinate a 5 centri per la formazione permanente in scienze infermieristiche.

*Tipo d'iniziativa:* ordinario

*Canale:* bilaterale

*Gestione:* ONG affidata

*Settore:* sanitario

*Titolo iniziativa:* 004987- **Riabilitazione degli ospedali e dei centri sanitari e riorganizzazione del settore sanitario nel Nord Libano e dell'ospedale della Quarantena**

*Importo complessivo:* Lit. 11.315.979.381 € 5.844.215,6

*Fondi in loco:* Lit. 474.955.000 € 245.293.786

*Tipologia:* dono

*Ente esecutore:* ONG italiana AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)

*Controparte locale:* Ministero della Sanità Pubblica

Il Programma ha come scopo quello di riorganizzare il sistema sanitario nel nord del paese e dell'ospedale della Quarantena situato in Beirut, attraverso l'equipaggiamento di alcuni ospedali della zona e l'organizzazione di corsi di formazione per l'uso delle tecnologie e del personale sanitario su tematiche specifiche. Durante l'anno 2000 sono state completate le installazioni presso l'ospedale di El-Khobbe nella città di Tripoli e presso l'ospedale di Bhannes. Sono stati inoltre eseguiti gli acquisti e le spedizioni del materiale che dovrà essere installato negli ospedali di Becharre, Ehden e Kousba.

Inoltre si è proceduto nella preparazione del materiale didattico e formativo per i corsi di formazione sulle problematiche del diabete, che verranno svolti a partire dal 2001, e alla definizione della parte del programma che riguarderà un "progetto-pilota" sul canale dell'Emergenza, con la fornitura di 6 unità mobili di rianimazione e l'attrezzamento di un Training School per il personale paramedico a Tripoli.

*Tipo d'iniziativa:* ordinario

*Canale:* bilaterale

*Gestione:* ONG promossa

*Settore:* agricoltura

*Titolo iniziativa:* 006013 **Programma per lo sviluppo agricolo a Kfar Matta e nel Distretto di Aley**

*Importo complessivo:* Lit. 846.408.250 € 437.133,380

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* dono

*Ente esecutore:* ONG: CTM-Movimondo - Lecce